

## PROGETTO PRIMED PREVENZIONE E INTERAZIONE NELLO SPAZIO TRANS-MEDITERRANEO

Paolo Pascucci



Il progetto internazionale Primed – Prevenzione e interazione nello spazio Trans Mediterraneo – coinvolge oltre 20 atenei, tra università italiane e quelle dei paesi Oci (Organizzazione della cooperazione islamica), e affronta in maniera interdisciplinare i bisogni conoscitivi e operativi connessi ai processi di integrazione in Italia e al contrasto della radicalizzazione.

Il progetto ha la durata di 3 anni ed è finanziato dal MIUR mediante il bando *Costituzione di reti universitarie italiane in attuazione di accordi di cooperazione tra le università italiane e quelle di Stati aderenti all'Organizzazione della cooperazione islamica* (Decreto Direttoriale n. 3089 del 16/11/2018 – ID 82382).

Il fulcro attorno al quale ruotano le attività è la formazione degli attori che quotidianamente si interfacciano con la diversità culturale e religiosa: dipendenti della pubblica amministrazione, appartenenti alle forze dell'ordine, dirigenti scolastici, studenti e personale religioso sono solo alcune delle figure a cui si rivolgono le attività di formazione che verranno impartite dai docenti degli atenei consorziati.

Le Università Roma Tre e Link Campus University, tra i mesi di marzo e ottobre 2019, hanno portato a termine la prima parte delle attività previste per il primo anno: un corso congiunto dal titolo *Diversità religiosa e città: movimenti e percorsi di cittadinanza* e un viaggio studio che ha visto la partecipazione di studenti selezionati presso le università *partner*.

A partire dal mese di febbraio 2020, le Università Roma Tre e Link Campus University organizzano due corsi di alta formazione: il primo è rivolto ai dipendenti della pubblica amministrazione, con lo scopo di fornire gli strumenti analitici e operativi necessari per un'azione amministrativa efficace e inclusiva in società multiculturali e multireligiose.

Il secondo corso di alta formazione è indirizzato ai dirigenti scolastici e ai docenti, e ha l'obiettivo di fornire strumenti utili per la comprensione degli aspetti culturali e religiosi in chiave pedagogica e predisporre percorsi da attuare nelle scuole dedicati alla diversità religiosa.

Il termine per le domande di ammissione ai corsi di alta formazione è il 15 gennaio 2020 ed è possibile iscriversi attraverso il portale dello studente dell'Università degli Studi di Roma Tre.

### IL VIAGGIO STUDIO

Dal 29 settembre al 4 ottobre, nell'ambito delle attività del progetto internazionale Primed – Prevenzione ed interazione nello spazio Trans Mediterraneo –, l'Università degli Studi di Roma Tre in collaborazione con la Link Campus University hanno organizzato un viaggio studio a Roma, che ha visto la partecipazione di circa quaranta studenti selezionati presso le università consorziate al progetto.

Gli studenti sono stati condotti alla scoperta dei luoghi della diversità religiosa presenti a Roma, in un viaggio che li ha visti partecipi in prima persona delle dinamiche attraverso cui avvengono i processi di interazione e di integrazione.

Sette i paesi rappresentati dai partecipanti al viaggio studio: oltre all'Italia, erano presenti studenti provenienti dal Marocco, dall'Algeria, dal Libano, dal Ciad dalla Tunisia e dall'Egitto.

In seguito all'arrivo dei partecipanti e la loro sistemazione in hotel, la prima sera è stata dedicata all'attività di *team building* presso il *Caffè letterario*, dove è stato chiesto ai ragazzi di rappresentare, attraverso un disegno, un episodio del loro passato e uno del loro futuro.

Sin dal primo scambio di sguardi il gruppo aveva iniziato a crearsi: mentre l'atmosfera diventava sempre più

amichevole, anche i legami, gli scambi intellettuali e la comunicazione tra loro avvenivano naturalmente, nonostante le diverse provenienze non solo accademiche, ma anche culturali e religiose: è incredibile come ragazzi così differenti possano scoprire che i loro sogni futuri siano così simili, fatti di speranza, pace e di semplici, fondamentali valori condivisi.

La serata è continuata tra domande, ispirazioni, dibattiti, lingue diverse, musica e cibo: un connubio perfetto per conoscersi in modo vero, ma allo stesso tempo leggero, nell'attesa delle attività previste dal viaggio studio.

La mattina di lunedì 30 settembre è iniziata con la visita della Basilica di San Paolo fuori le mura, situata nel quartiere Ostiense ed è proseguita presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre, per assistere alla prima delle due conferenze in programma.

Particolarmente interessante per gli studenti è risultata l'esposizione del lavoro della Comunità di Sant'Egidio, che si occupa, tra le altre cose, della creazione di corridoi umanitari per migranti in condizione di particolare vulnerabilità.

Il pomeriggio è proseguito con la visita della Grande moschea di Roma, situata nel quadrante nord della città, esperienza che ha permesso a molti studenti italiani di entrare per la prima volta all'interno di una moschea. Mentre le ragazze italiane sono state aiutata dalle ragazze musulmane a indossare il velo, orgogliose di coinvolgerle nel loro rituale quotidiano ricco di significato. A far da Cicerone l'imam Yahya Sergio Yehe Pallavicini, presidente dell'associazione Co.re.is, che ha accompagnato i ragazzi nella visita alla Grande moschea, rispondendo con chiarezza alle domande e facendo notare le numerose somiglianze tra cristianesimo e islam.

Al termine di questa giornata gli studenti hanno avuto modo non solo di comprendere e conoscere meglio l'islam, in quanto religione presente sul territorio e praticata anche da italiani, ma anche del cristianesimo che, attraverso il confronto diretto con altre fedi, cambia se stesso interagendo e dialogando.

Martedì 1 ottobre la mattinata è stata dedicata alla visita dei Musei Vaticani. Dopo alcuni minuti di disagio iniziale,

**PAOLO PASCUCCI**  
Tutor del progetto Primed presso  
Università degli Studi Roma Tre.

dovuto alle lunghe code da percorrere per raggiungere l'ingresso, il gruppo è stato diviso in due e a ciascun gruppo è stata fornita una guida. Dato il poco tempo a disposizione, la visita si è "limitata" al giro canonico del cortile ottagonale, la pinacoteca, la galleria degli arazzi e delle carte geografiche, le stanze di Raffaello e la Cappella sistina.

Finita la visita, i ragazzi hanno potuto godere del pomeriggio libero. Diversi gruppi si sono recati in centro dove hanno potuto ammirare il Colosseo, i Fori Imperiali e la Fontana di Trevi.

La giornata di mercoledì 2 ottobre può essere suddivisa in due parti, avendo a riferimento non solo le aree tematiche interessate, ma anche la tipologia delle attività. Durante la mattinata, gli studenti hanno partecipato, presso l'Università Link Campus, a delle lezioni seminariali tenute da professori universitari e da studenti stranieri che frequentano l'ateneo. L'argomento principale dell'incontro è stato la geopolitica, e in particolare le relazioni passate e presenti tra i Paesi occidentali e quelli appartenenti al mondo islamico.

In seguito il gruppo si è diretto presso il quartiere ebraico di Roma, dove grazie alla disponibilità della prof.ssa Caterina Moro hanno potuto apprendere la storia e le tradizioni della comunità ebraica romana.

La visita è iniziata presso il Tempio Maggiore ed è proseguita con un affascinante itinerario attraverso le vie e i vicoli del quartiere. Infine la giornata si è conclusa con una cena *kosher* presso il ristorante *La reginella*, dove gli studenti hanno gustato uno dei piatti più rinomati della tradizione culinaria giudaico-romanesca: il "carciofo alla giudia".

L'ultima giornata è stata dedicata all'esplorazione urbana del quartiere di Torpignattara, situato nella periferia est di Roma, luogo contemporaneo di convivenza tra culture e religioni differenti.

La prima tappa è stata *Casa Scalabrini*, centro di promozione, di incontro, accoglienza e integrazione tra rifugiati, migranti e comunità locale, che persegue tali obiettivi attraverso il dialogo e le relazioni interculturali.


Il pranzo è stato consumato presso il vicino ristorante *Bazar taverna curdo metticia*, locale gestito da due ragazzi uno curdo e uno napoletano, dove il gruppo ha avuto occasione di gustare la loro cucina di ispirazione italo-curda.

Seconda tappa della giornata il Torpignattara muslim center, sala di preghiera frequentata prevalentemente da musulmani di nazionalità bengalese. L'imam è stato estremamente cordiale e disponibile, ha permesso ai ragazzi di svolgere un lavoro di gruppo all'interno

della sala e ha anche offerto dolci e bibite ai presenti.

Poco distante la terza tappa dell'esplorazione urbana, il piccolo santuario della Madonna della Capannuccia, luogo in cui, secondo una locale tradizione, sarebbe avvenuta una apparizione mariana. Nonostante la Chiesa cattolica non abbia mai riconosciuto ufficialmente l'apparizione, il luogo continua a essere tutt'oggi meta dei fedeli, come testimoniano i fiori e gli *ex voto* presenti all'interno.

Quarta e ultima tappa il tempio induista afferente al Centro indù Om hindu mandir, ricco di colori, simboli e immagini di divinità indiane.

Il viaggio studio targato Primed ha permesso ai partecipanti di comprendere quanto il dialogo interreligioso possa, se portato avanti nel rispetto delle parti e mettendo da parte le pretese assolute di universalità senza tenere conto della "dimensione ermeneutica" della fede, modellare le confessioni dialoganti in funzione di una serena convivenza, nella quale il mantenimento delle proprie peculiarità non è sinonimo di annichimento di quelle altrui. 

#### PER INFORMAZIONI

altaformazione.primed@uniroma3.it

## IL PICCHIO ROSSO di Luigi Sandri

### LA CARRIERA DI RUINI: DA CARDINALE AD "ANTIPAPA"

Avendo mancato – causa ingrati porporati – il sommo Soglio, cioè la successione a Giovanni Paolo II, l'ottantottenne ma sempre arzillo cardinale Camillo Ruini si è arditamente inventato un ruolo che, in uso nel Medioevo, purtroppo si era perduto nell'età moderna, così anticlericale: quello di antipapa.

Infatti, altro non è che un editto (anti) papale la sua scultorea dichiarazione al *Corriere della Sera* in merito alla proposta del Sinodo dei vescovi sull'Amazzonia di ordinare preti diaconi già sposati: «È una scelta sbagliata».

Dunque, colui che per ben tre mandati era stato, per volontà di Wojtyła, presidente della Cei, adesso mette in guardia il vescovo di Roma *pro tempore* dall'accogliere un'ipotesi che, prevede il Nostro crociato, in prospettiva porterebbe alla fine del celibato sacerdotale obbligatorio nella Chiesa latina. E considera sprovveduti i "padri" sinodali improvvidamente orientati verso quella diabolica riforma.

Si elevi al Cielo una preghiera di ringraziamento perché, nei tempi torbidi che viviamo, quando non c'è più religione, e regna un Francesco che ha perso la bussola della nave di Pietro, Sua Santità Camillo I mostra a tutta la Chiesa romana, con indomito coraggio, che l'obbedienza non è più una virtù; e che contestare il papa regnante – seppure fosse un reato passibile di scomunica ai bei tempi quando il novello pontefice comandava i vescovi italiani – oggi invece è opera meritoria, con annessa indulgenza di sette anni e sette quarantene.